



*Ministero della Cultura*

SEGRETARIATO REGIONALE  
PER L'EMILIA-ROMAGNA

*Bologna,*

**Regione Emilia-Romagna**  
**Direzione generale cura del Territorio e**  
**dell'Ambiente Settore Aree Protette, Foreste e**  
**Sviluppo zone montane**  
[segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it)

e, p.c

**Soprintendenza archeologia**  
**belle arti e paesaggio per le province di Ravenna,**  
**Forlì Cesena e Rimini**  
[sabap-ra@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ra@pec.cultura.gov.it)

**Soprintendenza archeologia**  
**belle arti e paesaggio**  
**per la Città Metropolitana di Bologna e le province di**  
**Modena, Reggio Emilia e Ferrara**  
[sabap-bo@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-bo@pec.cultura.gov.it)

*Prot. n.*

*Class*

***Oggetto:* Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme (RA); Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice (BO) - Procedimento di approvazione del Piano Territoriale del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola adottato con delibera del Consiglio provinciale n. 49 del 24 novembre 2023. *Parere di competenza.***

In riferimento all'intervento in oggetto relativo all'approvazione del Piano Territoriale del Parco della Vena del Gesso Romagnola - nota prot. n. 1115686 del 10.11.2023 del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo zone montane della Regione Emilia-Romagna e successive comunicazioni -, sulla base delle note istruttorie della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (prot. n. 33864 del 06.12.2023) e della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini (prot. n. 19033 del 06.12.2023), trasmesse anche a codesto Settore;

visto il verbale relativo alla seduta del 29.11.2023 della Struttura Tecnica Operativa di supporto al Comitato Urbanistico Regionale (CUR), inviato dalla Regione con nota prot. n. 1199877 del 01.12.2023;

visti gli elaborati inerenti al Piano in oggetto, adottati dalla Provincia di Ravenna con Deliberazione di Consiglio provinciale n. 49 del 24/11/2023 e consultabili mediante apposito link;

richiamati il contributo conoscitivo e valutativo della Soprintendenza RA-FC-RN (prot. 5029 del 28.03.2023) nell'ambito della Consultazione preliminare del Piano Territoriale, inviato con nota all'Ente di Gestione per i Parchi



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Strada Maggiore, 80 - 40125 Bologna - tel. 051.4298211 - fax 051.4298277

PEC: [sr-ero@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-ero@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sr-ero@cultura.gov.it](mailto:sr-ero@cultura.gov.it)

e la Biodiversità e le osservazioni della Soprintendenza BO-MO-RE-FE (prot. 16592 del 13.06.2023) in sede di avvio del procedimento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.), ai quali si rinvia, ribadendo e confermando i contenuti di entrambe;

con la presente, questo Segretariato Regionale, ai sensi dell'art. 40, comma 2, lettera e) del D.P.C.M. 169/2019, esprime parere favorevole all'approvazione del Piano in oggetto, subordinandolo al rispetto delle prescrizioni e delle precisazioni di seguito riportate, nelle modalità esplicitate dalle Soprintendenze nei rispettivi pareri endoprocedimentali.

Per quanto concerne gli aspetti di tutela architettonica e paesaggistica, si segnala la necessità che all'interno delle norme tecniche si faccia esplicito riferimento alle procedure autorizzative di cui alla Parte II e alla Parte III del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. sia in termini generali – laddove all'art. 7 si elencano le procedure autorizzative vigenti all'interno del perimetro del Parco – che di dettaglio, ogniqualvolta si parli di opere inerenti a manufatti ricompresi all'interno del medesimo perimetro, ferme restando le esclusioni di cui all'allegato A del D.P.R. 31/2017 e la possibilità di adozione di procedure semplificate per i casi di cui all'allegato B. del medesimo D.P.R.

In linea generale, con riferimento alla tutela dei beni di cui alla Parte II del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., si ribadisce che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 c. 1 e 12 c. 1, la stessa è estesa *ope legis* a tutte le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, fino alla verifica dell'interesse culturale di cui all'art. 12 c.2.

Nello specifico:

si prende atto di quanto riportato nelle norme tecniche al comma 1 dell'Art. 16 *“Indirizzi per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente”*, al comma 3 dell'Art. 24 *“Zone B di protezione generale”* e al comma 3 dell'Art. 25 *“Zone C di protezione ambientale”*, in merito alla necessaria autorizzazione della competente Soprintendenza per quanto riguarda gli interventi su beni culturali sottoposti alle disposizioni di tutela della parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e si ritiene utile inserire, come già precisato sopra, un'indicazione generale in merito anche all'Art. 7 *“Procedure autorizzative”*;

all'art. 18 *“Impianti segnaletici ed installazioni pubblicitarie”*, si richiede di inserire un richiamo a quanto previsto dall'art. 49, comma 1 e comma 2, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. qualora i cartelli ed installazioni pubblicitarie siano collocati su beni tutelati o in prossimità degli stessi;

si prende atto di quanto riportato nelle norme tecniche al comma 3 dell'art. 25 *“Zone C di protezione ambientale”* e al comma 4 dell'art. 27 *“Aree contigue”* che di seguito si riporta *“Gli interventi su beni paesaggistici sottoposti alle disposizioni di tutela della parte III del D.Lgs. 43/2004 e s.m.i. dovranno essere sottoposti a preventiva autorizzazione paesaggistica come prevista dall'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.”* Si rileva tuttavia che le medesime indicazioni valgono anche per le zone A, B e D laddove vi siano aree tutelate dalla parte III del d. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Si richiede pertanto di integrare le norme tecniche delle restanti aree e di inserire, anche in questo caso, un'indicazione generale in merito all'autorizzazione paesaggistica anche all'Art. 7 *“Procedure autorizzative”*;

all'art. 18 *“Impianti segnaletici ed installazioni pubblicitarie”*, si richiede di inserire un richiamo a quanto previsto dall'art. 153, comma 1 e comma 2, del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. qualora i cartelli ed installazioni pubblicitarie siano collocati nell'ambito e in prossimità dei beni paesaggistici.

Per quanto riguarda la sottozona AC.CAV – *aree contigue di Monte Tondo*, inserita dal piano nelle aree contigue, essendo in corso il procedimento di approvazione della variante al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Ravenna relativa al Polo estrattivo *“Cava di Monte Tondo”*, nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio, si ritiene che le indicazioni in merito all'utilizzo della cava, e ai futuri interventi di rinaturalizzazione e di recupero dovranno essere coordinate tra i due strumenti di pianificazione.

Per la verifica e l'eventuale integrazione del quadro conoscitivo per l'individuazione dei beni, si ritiene un utile riferimento il WebGIS del patrimonio culturale dell'Emilia Romagna, gestito dal Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna (<http://www.patrimonioculturale-er.it>).

Per quanto concerne la tutela e gestione del patrimonio archeologico, esaminata la documentazione allegata alla proposta di Piano Territoriale, si ravvisa come sia stata completamente ignorata la tematica relativa alla tutela e



*Ministero della Cultura*

SEGRETARIATO REGIONALE  
PER L'EMILIA-ROMAGNA

salvaguardia della specificità storico-archeologica, la cui mancanza era già segnalata dalla Soprintendenza di Bologna (nota prot. 6487 del 20.03.2018 già citata), e si prende atto che non tutte le indicazioni fornite dalla Soprintendenza di Ravenna (nota prot. 5029 del 28/03/2023, già citata) sono state pienamente recepite. In particolare, non risulta nel Quadro Conoscitivo e nella Relazione Illustrativa un paragrafo dedicato ai numerosi e rilevanti aspetti di natura archeologica del Parco, che avrebbe dovuto essere redatto da uno specialista qualificato in materia. Parimenti, le proposte gestionali in merito al patrimonio archeologico risultano poco presenti.

Per quanto riguarda le Norme Tecniche, si segnala la necessità di eliminare all'art. 9 comma 5 la frase *"In deroga ai divieti di cui sopra, l'Ente di gestione, sentita la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, può autorizzare, per specifici progetti di iniziativa dell'Ente stesso o di altri Enti pubblici, la raccolta di materiali suddetti, per il solo scopo scientifico, didattico o di rappresentanza, oppure per progetti legati alla pubblica incolumità."* Si rammenta, infatti, che ai sensi degli artt. 88-89 del D.Lgs. 42/2004 *"Le ricerche archeologiche e, in genere, le opere per il ritrovamento delle cose indicate all'articolo 10 in qualunque parte del territorio nazionale sono riservate al Ministero"* che *"può dare in concessione a soggetti pubblici o privati l'esecuzione delle ricerche"*; pertanto, qualsiasi iniziativa di questo tipo dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente o dalla superiore Direzione Generale del Ministero della Cultura e in alcun modo l'Ente di gestione del Parco potrà sostituirsi ad esse.

Si rammenta, infine, che i comprensori territoriali dei Comuni in oggetto sono soggetti alla tutela della pianificazione territoriale, che comprende le carte della potenzialità archeologica e le relative norme attuative.

IL SEGRETARIO REGIONALE  
Arch. Corrado Azzollini  
firmato digitalmente

Arch. Licia Giannelli  
Tel. 051.4298219 – [licia.giannelli@cultura.gov.it](mailto:licia.giannelli@cultura.gov.it)



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SEGRETARIATO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA

Strada Maggiore, 80 - 40125 Bologna - tel. 051.4298211 - fax 051.4298277

PEC: [sr-ero@pec.cultura.gov.it](mailto:sr-ero@pec.cultura.gov.it)

PEO: [sr-ero@cultura.gov.it](mailto:sr-ero@cultura.gov.it)